

“ Il capo della Cei: «La legge è il male minore per difendere la vita umana»

Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO La Chiesa italiana si schiera. Dice no al referendum sulla fecondazione medicalmente assistita. Senza incertezze. Ritiene la legge il male minore per difendere la vita umana. La si può difendere votando no o boicottando con l'astensione il referendum. Le ragioni di questa scelta, che per le forme e i contenuti pare una vera e propria ingegneria sulle vicende politiche italiane da parte dei vescovi, le spiega il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini aprendo a Bari i lavori del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale italiana.

Tutto come previsto dopo le sortite dell'ascoltato rettore dell'Ateneo Laterano, monsignor Rino Fisichella, il vescovo-teologo che era arrivato a bacchettare il segretario diessino Piero Fassino, colpevole di ritenere possibile per un cattolico di votare sì al referendum. Ma il richiamo all'ordine per i credenti è rigido e nelle intenzioni della gerarchia ecclesiastica non dovrebbe ammettere deroghe. Scottano ancora le sconfitte sul divorzio e sull'aborto. La Chiesa, spiega Ruini, non sposa questa legge che «sotto diversi e importanti profili non corrisponde al suo insegnamento etico», ma le riconosce il merito «di salvaguardare alcuni principi e criteri essenziali, in una materia in cui sono in gioco la dignità specifica e alcuni fondamentali diritti e interessi della persona umana». Da qui la netta opposizione ai quattro referendum ammessi dalla Corte Costituzionale, decisione della quale il cardinale prende atto senza nascondere di comprendere gli interrogativi e le perplessità che può aver suscitato. Ruini esprime anche la netta contrarietà dei vescovi a possibili modificazioni in Parlamento che potrebbero scongiurare il pronunciamento popolare. Proprio questo intento, rileva, renderebbero le eventuali modifiche «in alcun modo "migliorative"», ma al contrario «dovrebbero forzatamente abdicare proprio a quei principi e criteri essenziali». Così si tagliano le gambe ai tentativi di chi, cattolici compresi, cerca di trovare una soluzione politica ai problemi lasciati aperti dalla legge 40. Vi è chi auspica su questi temi così delicati la libertà di coscienza. La Chiesa richiama all'obbligo di coscienza. È vero che l'alto prelato assicura l'intenzione della Chiesa di non perseguire alcun intento di contrapposizione. Questo però non vuole certo dire che starà in passiva attesa. Tutt'altro. Ruini preannuncia battaglia. Abbandonando le tradizionali prudenze, lo dice chiaramente. «Quanto alle modalità attraverso le quali esprimere più efficacemente il rifiuto del peggioramento della legge, sembra giusto avvalersi di tutte le possibilità previste in questo ambito dal legislatore». Un'affermazione significativa che fa prevedere un volersi lasciare le mani libere sulle forme per contrastare il referendum. Questo vuole dire o seguire la via dell'indicazione di voto negativo ai quattro quesiti referendari, oppure indicare la più insidiosa strada dell'astensionismo, invitando i cattolici a boicottare il voto per far fallire la consultazione referendaria. Ruini esprime una preoccupazione: il clima in cui si svilupperà la campagna referendaria. Chiede (rivolto agli ambienti favorevoli ai referendum) sia evitato ogni spirito di crociata e impegna la Chiesa affinché «si svolga in forme serene e rispettose». Avanza una richiesta, rivolta in particolare ai maggiori mezzi di comunicazione: che «le diverse posizioni abbiano ciascuna spazio adeguato». Dalla prossima campagna referendaria vede l'occasione positiva per «rendere il popolo italiano più consapevole dei reali



“ Richiamo all'ordine per i cattolici: no anche alla «via parlamentare»

problemi e valori in gioco». Richiama il monito a misurarsi con «la sfida della vita» rivolto all'umanità da Giovanni Paolo II nel suo messaggio indirizzato al Corpo Diplomatico, nel quale ha difeso il valore dell'embrione come persona. Un confronto che secondo il suo vicario alla guida della diocesi di Roma vede schierati affianco ai cattolici anche non credenti, «ugualmente preoccupati del nostro comune futuro».

Il centrodestra ovviamente plaude, a cominciare dal Forum delle associazioni familiari, contrario ai referendum. Molto dure le reazioni provenienti dal centro-sinistra e dai referendari. Sinanche dalla Margherita, che non si è impegnata nei referendum, arrivano parole critiche. Dice Pierluigi Mantini: «Da laico cattolico, chiedo al cardinal Ruini: perché interviene a favore dell'immodificabilità, anche per via parlamentare, della legge 40 che è comunque una legge in contrasto con la morale cattolica?». Mantini difende l'autonomia dei cattolici in politica. «Poiché l'intera materia della procreazione assistita è contraria alla morale cattolica - osserva - perché

La Chiesa vuole boicottare il referendum

Fecondazione, Ruini intima al Parlamento: la legge non si modifica. E arriva a predicare l'astensione



Il cardinal Camillo Ruini. In alto un'inseminazione svolta in laboratorio con l'iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo nell'ovulo

Il cardinale parla anche del Salva-Previti: «La prescrizione, un progetto mirato a singole persone...»

CITTÀ DEL VATICANO La riduzione dei termini di prescrizione dei processi, meglio noto come decreto «salva Previti» non convince proprio il cardinale Camillo Ruini che nella sua prolusione affronta anche il tema della giustizia in Italia. Rileva, infatti, come abbia «sollevato diffuse perplessità il disegno di legge che, insieme ad altre disposizioni certamente utili, abbrevia i termini della prescrizione, per il sospetto che il provvedimento abbia di mira situazioni di singole persone». Il presidente della Cei, sottolinea con preoccupazione il livello di conflittualità e di

contrapposizione su questi temi che contraddistingue il confronto politico nel nostro paese. Il rinvio alle Camere della legge sul rinnovo dell'ordinamento giudiziario, da parte del presidente della Repubblica - osserva - «può essere l'occasione per uscire il più possibile dalla logica delle contrapposizioni, non solo tra le forze politiche ma anche, in questo caso, tra il Parlamento e gran parte della Magistratura, oltre che tra quest'ultima e i rappresentanti degli avvocati». Un'occasione da non perdere per trovare una soluzione condivisa ai gravi problemi della giustizia. È

uno spirito con il quale affrontare anche la riforma istituzionale già approvata dal Senato, che potrebbe essere migliorata se si realizza l'«indispensabile, reciproca disponibilità alla ricerca di intese» tra i due schieramenti. Ruini muove critiche alla Finanziaria. I vescovi non sono soddisfatti delle misure a favore delle famiglie: alcune sono senza dubbio apprezzabili, ma i criteri impiegati rimangono però poco idonei a perseguire quella politica organica a favore della famiglia e quella giustizia fiscale che sarebbero invece promosse dall'adozione del «quoziente familiare».

«Ma i cattolici sceglieranno in libertà»

I sondaggisti Weber, Buttaroni, Piepoli: «Per il quorum sarà battaglia, bisogna garantire più informazione»

Edoardo Novella

ROMA Sarà battaglia per il quorum. Almeno due mesi - quelli che ci separano dalla chiamata alle urne per il sì o no alla legge sulla fecondazione assistita - durante i quali il popolo dei referendum avrà due nemici: l'astensionismo e l'indifferenza. La partita si giocherà - concordano i sondaggisti che in queste ore stanno conducendo tutti ricerche a proposito - in gran parte sul fattore-informazione. Più e meglio ce n'è, più chance hanno i 4 quesiti di «bucare» la soglia del 50%. Il tema procreazione è di per sé un tema civile, che ha a che fare con i diritti di tutti e di ciascuno: libertà di ricerca, diritto alla maternità e alla salute. Ma tradurre tutto questo in un comportamento politico - andare a votare - è cosa diversa. «I referendum hanno un oggetto - la legge 40 - che è anche molto tecnico, difficili: embrioni, crioconservazione, obbligo di impianto. Spiegare che dietro ci sia una questione di diritti che non riguarda solo chi ha problemi

di sterilità o di malattie genetiche - spiega Roberto Weber (Swg) - non è facile». Chiarire, informare. Con una difficoltà in più: «Gli italiani - continua Weber - hanno nella loro agenda mentale altre priorità: la prima si chiama insicurezza, paura. Paura innanzitutto di diventare poveri. Preoccupazioni molto tangibili: la spesa, gli affitti e la magra stipendio». Per i diritti, viene da dire, non c'è spazio. E nemmeno quorum. «Chi dovrebbe poi avere intenzione di informare - insiste Weber - Berlusconi con le sue 5 reti?». Il rischio è n'è, più chance hanno i 4 quesiti di «bucare» la soglia del 50%. Il tema procreazione è di per sé un tema civile, che ha a che fare con i diritti di tutti e di ciascuno: libertà di ricerca, diritto alla maternità e alla salute. Ma tradurre tutto questo in un comportamento politico - andare a votare - è cosa diversa. «I referendum hanno un oggetto - la legge 40 - che è anche molto tecnico, difficili: embrioni, crioconservazione, obbligo di impianto. Spiegare che dietro ci sia una questione di diritti che non riguarda solo chi ha problemi

re». Altro aspetto è quello «politico»: «Non nel senso delle indicazioni di partito - avverte ancora Buttaroni - , che in realtà contano meno di quanto si è disposti a pensare, ma di quello della possibile concomitanza con le elezioni regionali». Effetto traino o effetto appannamento? «Il vero rischio per i referendum è se si dovessero tenere in un tempo ravvicinato rispetto a quello delle regionali. I tg e i giornali sarebbero totalmente invasi dalla politica e come «tema» la fecondazione sparirebbe. In caso di election day, invece, si potrebbe determinare un effetto cumulo, che aiuterebbe il quorum».

Dunque anche la scelta del giorno in cui far svolgere i referendum è cruciale. Scelta anche politica. «Anche se a me l'ordine pare chiaro: ed è l'ordine del silenzio» insiti Nicola Piepoli. «Il gruppo di potere che ci governa è sostanzialmente di matrice democristiano-socialista. L'unica differenza è che Craxi «andate al mare» lo diceva apertamente, questi invece tacciono. L'effetto però è lo stesso». Quorum in pericolo? «Evidentemente, a meno di grosse sorprese». Dunque due ostacoli principali: quello della consapevolezza che dietro i tecnicismi di «eterologa» o «diagnosi preimpianto» stanno veri diritti tangibili e quello dell'informazione. «Certo - spiega ancora Weber - l'informazione sui contenuti della legge 40 è cresciuta, come anche l'avversità nei suoi confronti, ma in termini quantitativi ed elettorali non basta, specie in questi tempi. Anche Kerry - per dire di un esempio lontano - nella sua ultima campagna per le presidenziali in Usa ha parlato di embrioni e di staminali. Ma non credo abbia conquistato voti». La «percezione» gioca contro i referendum. E contro le scelte di libertà. «Faccio un altro esempio, stavolta nostrano - conclude Weber - : c'è un enorme conflitto di interessi, un evidente controllo della comunicazione. Cosa può teoricamente guardare di più tutti quanti? Eppure non «bucano», nella testa degli italiani non passa». La battaglia, per i referendum, si annuncia dura.

non lasciare al legislatore e alla libera valutazione dei cittadini la ricerca delle soluzioni più ragionevoli? Il pensiero della Chiesa resta autorevole per le coscienze, ma è inadatto a sostenere soluzioni legislative complesse su un tema che è ritenuto, per definizione, in contrasto con la morale cattolica». «L'eventuale schieramento della Chiesa a sostegno di una legge immorale, nel corso del referendum - conclude - sarebbe incomprensibile e persino illogico poiché avverrebbe non sui principi ma su soluzioni tecnico-legislative che appartengono ai corpi politici nazionali». Il diessino Lanfranco Turci, coordinatore dei comitati referendari, si dice «colpito dal carattere perentorio e intransigente delle dichiarazioni del cardinale Ruini, che «non lascia margini né a revisioni legislative né ad una articolazione del voto del mondo cattolico». «Sono perplesso - aggiunge Turci - poi per l'esplicito riferimento all'astensionismo: mi pare che chi su questi temi impugna la bandiera dell'intransigenza coerentemente dovrebbe farlo sul comportamento elettorale. Non capisco la Cei che usa questi metodi "politichesi"». E commenta il senatore Stefano Passigli (Ds): «Dispiace, persino a un laico, vedere che l'Episcopato italiano continua a mostrarsi non in sintonia con il comune sentire della stragrande maggioranza della popolazione italiana».

«Mi spiace solo che il cardinal Ruini parli, si muova e agisca come un capoparlante» aggiunge il radicale Daniele Capezzone che ricorda al cardinale Ruini come «i credenti italiani, su tutte le battaglie civili e di modernità, hanno sempre votato dalla parte della libertà, scegliendo di distinguere tra la propria personale opinione e la necessaria laicità delle leggi dello Stato».

Mantini, Margherita: il pensiero della Chiesa è inadatto a sostenere soluzioni legislative Capezzone: parla da capoparlante

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 29096 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK publitkompas**

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , p.zza Marconi 3/5, Tel. 010.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Renato e Sostene ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amatissima

LIA SPETTOLI in MARZINOTTO
Bologna, 18 gennaio 2005

I compagni della Di Vittorio sono vicini a Mario Casetta e famiglia per la scomparsa della mamma

MERCEDES

I Democratici di Sinistra di San Pietro in Casale si stringono con affetto alla famiglia per la scomparsa di

ADRIANO GORINI

uomo umile e generoso e dirigente leale e appassionato.
San Pietro in Casale (Bo), 18 gennaio 2005

PIETRO ROTILI

vive, nel suo lavoro, nel suo insegnamento, nella sua generosità. Lodi, Ist. Sper. Colture Foraggiere.